



IL FANTASMA

E' partita dalla Toscana l'inchiesta che ha portato al sequestro di 17 tonnellate di prosciutti «degenerati»

NEL MIRINO

Le Fiamme Gialle nel Modenese hanno denunciato due aziende a Castelnuovo e Pavullo e un grossista

LA DIFESA

I titolari di uno dei due salumifici protestano: indagine sbagliata, i nostri prodotti sono ineccepibili

INCHIESTA

I prosciutti sequestrati e l'azienda di Castelnuovo

CASTELNUOVO RANGONE: SALUMI «MUMMIFICATI»

'I nostri prosciutti? Sono buonissimi'

I titolari di una delle aziende coinvolte: 'I finanziari hanno fatto un errore'

di ALBERTO IORI

— CASTELNUOVO RANGONE —

IFRATELLI Cavani sono dietro al bancone della loro piccola azienda alla prima periferia di Castelnuovo a lavorare prosciutti, come quasi tutti i giorni da venticinque anni a questa parte. «S~~g~~obbiamo sodo da un quarto di secolo e ora ci tocca sorbirci sospetti ingiustificati», sbottano all'unisono. Contitolari dell'*Astral* snc, devono difendersi dall'accusa di far parte di un gruppo di quattordici persone (fra cui anche il titolare di un'azienda del Pavullese) specializzate nel 'ripulire' prosciutti vecchi, magari non nocivi per la salute, ma comunque in cattivo stato di conservazione.

PARLANO, comprensibilmente, malvolentieri dell'indagine della Guardia di finanza di Grosseto, i due fratelli: «Rivolgetevi

al nostro avvocato. Per quanto ci riguarda, dopo la visita delle Fiamme gialle non abbiamo più saputo nulla. Una cosa però è certa, da questa storia si sta alzando un polverone sconcertante. I nostri prosciutti sono buonissimi, altro che 'mummificati' e nessuno che li mangi ha mai avuto nulla da ridire».

ALL'OBIEZIONE che nel verbale dei finanziari si parla chiaramente di salumi avariati i due artigiani replicano con decisione: «Stiamo scherzando? E come per il Parmigiano, in che legge sta scritto che uno debba

tenere in magazzino prodotti di uno o invece di cinque anni? L'importante è che si tratti di roba buona». I fratelli Cavani non lo dicono, ma sembrano lasciare

intendere che la valutazione degli investigatori possa essere errata, che i parametri adottati dalla Guardia di finanza possano, per esempio, differire da quelli che avrebbe potuto utilizzare il Nucleo antisofisticazione dei carabinieri.

DI PIU' i titolari dell'*Astral* non vogliono dire, è appunto «tutto in mano all'avvocato», ma fanno capire di contare su una solida

LAVORAZIONE
«Nessuno vieta di conservare il prodotto per più anni»

posizione difensiva. Poi tornano dietro al bancone, immacolato, a lavorare. Maneggiano prodotti propri e per conto terzi.

Nell'ambiente si dice che quei prosciutti contestati potrebbero essere provenuti da una partita 'girata' all'*Astral* da un'azienda del comprensorio castelnovese molto più grande.

L'OPERAZIONE 'Cotenna rancida' aveva preso il via ai primi di questo mese e ha portato, complessivamente, al sequestro di 17 tonnellate di prosciutti degenerati (o presunti tali) di cui un terzo sequestrati nel Modenese, appunto a Castelnuovo e a Pavullo. Nelle settimane scorse le fiamme gialle avevano compiuto svariate ispezioni nella nostra provincia che avevano portato anche alla denuncia di un grossista modenese di 32 anni, che avrebbe fatto da raccordo fra quattro grossetani accusati di avere organizzato il 'giro' e le diverse imprese coinvolte, e a rilevare infrazioni di minor conto da parte di alcuni prosciuttifici della zona montana. La merce contestata proveniva da un'asta fallimentare e non riportava il marchio dop, così che non è stato possibile individuarne la zona di produzione originaria, probabilmente estera.